

Capitolo V

La III declinazione

26. Premessa

La III declinazione, la piú ricca di sostantivi e la piú complessa, comprende nomi maschili, femminili e neutri, con desinenza del genitivo singolare in **-is**. L'uscita del nominativo singolare è tanto varia da non permettere l'identificazione del genere, come avviene, anche se approssimativamente, per le altre declinazioni. A parte quanto già detto circa il genere dei sostantivi (v. § 11), soltanto la pratica e la consultazione del vocabolario consentiranno di stabilire con esattezza il genere dei nomi appartenenti alla III declinazione. Essi per certi elementi distintivi della declinazione, che saranno in seguito illustrati, possono essere divisi in tre gruppi:

(a) **imparisillabi**, cioè i sostantivi che al genitivo singolare hanno un numero di sillabe maggiore che al nominativo singolare: *con-sul* (nom.), *con-sul-is* (genit.), « il console »; *vir-tus* (nom.), *vir-tu-tis* (genit.), « la virtù »; *cor-pus* (nom.), *cor-por-is* (genit.), « il corpo », ecc.;

(b) **parisillabi**, cioè i sostantivi che al nominativo e al genitivo singolari hanno uno stesso numero di sillabe: *ci-vis* (nom.), *ci-vis* (genit.), « il cittadino »; *na-vis* (nom.), *na-vis* (genit.), « la nave », ecc.;

(c) **sostantivi neutri** con uscita al nominativo singolare in **-ē, -āl, -ār** (genitivo singolare in **-ālis, -āris**, con **ā** lunga): *cu-bile* (nom.), *cubilis* (genit.), « il giaciglio »; *tribūnal* (nom.), *tribunālis* (genit.), « la tribuna, il tribunale »; *lacūnar* (nom.), *lacunāris* (genit.), « il soffitto a cassettoni », ecc.

[[Nota. In base al tema (v. § 10. n. e § 13 n.) i nomi della III declinazione possono essere distinti in:

→ a) nomi col tema in consonante: *consŭl-um, virtut-um, corpŏr-um*;

→ b) col tema in -i: *civi-um, navi-um*.

(Grosso modo, ha il tema in consonante la I categoria del § 26 (imparisillabi), hanno il tema in -i- la II e la III (parisillabi e nutri in -e, -al, -ar); ma vicende fonetiche, come vedremo, hanno oscurato la distinzione). Inoltre ci sono due temi in -ŭ-, *sŭs* e *grŭs*, e due temi in dittongo (-ou-), *Iuppiter*, gen. *Iov-is* e *bos*, gen. *bov-is*.])

27. Nomi imparisillabi

<i>Miles arma abiēcit</i> (TAC.)	Il soldato (1) buttò via le armi
<i>Arma membra militis esse dicunt</i> (CIC.)	Dicono che le armi sono le membra del soldato
<i>Additum est donativum militi</i> (TAC.)	Si diede in piú al soldato un premio
<i>Elēphans proboscide militem extollit</i> (CAES.)	Un elefante solleva con la proboscide un soldato
<i>Miles tiro, tam feroculus es?</i> (BELL. (AFR.))	O recluta, sei cosí galletto?
<i>Cum magnifico milite conflixi</i> (PLAUT.)	Ho combattuto con un soldato tutto parole
<i>Milites locum cepērunt</i> (CAES.)	I soldati occuparono la posizione
<i>Militum phalērae torquesque splendebant</i> (TAC.)	Splendevano le decorazioni e le collane dei soldati
<i>Datum militibus signum caedis</i> (TAC.)	Fu dato ai soldati il segnale della strage
<i>Caesar milites navibus transportat</i> (CAES.)	Cesare trasporta i soldati con le navi
<i>Quo proficiscimur, milites?</i> (CAES.)	Per dove partiamo, o soldati?
<i>Caesar navem complet militibus</i> (CAES.)	Cesare riempie una nave di soldati

(1) In senso collettivo, come spesso avviene in latino.

Dagli esempi risulta il seguente specchio di desinenze:

Caso	Singolare	Plurale
Nominativo	vario	-ēs
Genitivo	-īs	-ūm
Dativo	-ī	-ībūs
Accusativo	-ēm	-ēs
Vocativo	= al nomin.	-ēs
Ablativo	-ē	-ībūs

La declinazione di *miles* sarà pertanto la seguente:

Caso	Singolare	Plurale
Nominativo	<i>milēs</i>	<i>milīt-ēs</i>
Genitivo	<i>milīt-īs</i>	<i>milīt-ūm</i>
Dativo	<i>milīt-ī</i>	<i>milīt-ībūs</i>
Accusativo	<i>milīt-ēm</i>	<i>milīt-ēs</i>
Vocativo	<i>milēs</i>	<i>milīt-ēs</i>
Ablativo	<i>milīt-ē</i>	<i>milīt-ībūs</i>

Al gruppo degli imparisillabi appartengono nomi maschili, femminili e neutri. I maschili e i femminili presentano la medesima flessione; i neutri si differenziano nell'accusativo singolare che ha forma uguale al nominativo e vocativo, e nel nominativo, accusativo, vocativo plurali con desinenza -*ā*. Il sostantivo neutro *flumen*, « il fiume », ad esempio, si declinerà quindi come segue:

Caso	Singolare	Plurale
Nominativo	<i>flumĕn</i>	<i>flumĭn-ā</i>
Genitivo	<i>flumĭn-īs</i>	<i>flumĭn-ūm</i>
Dativo	<i>flumĭn-ī</i>	<i>flumĭn-ībūs</i>
Accusativo	<i>flumĕn</i>	<i>flumĭn-ā</i>
Vocativo	<i>flumĕn</i>	<i>flumĭn-ā</i>
Ablativo	<i>flumĭn-ē</i>	<i>flumĭn-ībūs</i>

8. Osservazioni

a) Il nominativo singolare presenta una notevole varietà di desinenze. Il vocativo singolare è uguale al nominativo. Al plurale nominativo, accusativo e vocativo presentano la medesima desinenza *-ēs* (*-ā* per il neutro); lo stesso dicasi per il dativo e l'ablativo: desinenza *-ībūs*.

b) Il sostantivo neutro *rus, ruris*, « la campagna », conserva ancora l'antica forma di locativo in *-ī*: *rurī*, « in campagna ».

Esercizio 29

(§ 27)

maschili

consul, -is, « il console »
eques, -ītis, « il cavaliere »
homo, -īnis, « l'uomo »
iudex, -īcis, « il giudice »
labor, -ōris, « la fatica »
pedes, -ītis, « il fante »
miles, -ītis « il soldato »

femminili

libertas, -atis, « la libertà »
mulier, -ēris, « la donna »
oratio, -onis, « il discorso, lo stile »
virtus, -utis, « la virtù »

neutri

caput, -ītis, « il capo, la testa »
corpus, -ōris, « il corpo »
genus, -ēris, « il genere, la stirpe »
lumen, -īnis, « il lume, lo splendore »
nomen, -īnis, « il nome »

a) Tradurre in italiano le seguenti forme latine, indicando il caso e il numero.
Esempio: *equites* = nom. acc. voc. plur., « i cavalieri, o cavalieri ».

Consūli, equītis, homīnem, iudex, virtute, pedītes, orationem, laboribus, mulier, capītis, corpōri, genus, lumīne, nomīna, corpōrum, genēris, lumīna, nomīnum, corporibus, capīti.

b) Tradurre in latino le seguenti forme italiane, indicando il caso e il numero.
Esempio: al console = dat. sing., *consūli*.

O giudice, del console, all'uomo, il cavaliere (ogg.), il fante (sogg.), con la libertà, i discorsi (sogg.), delle fatiche, alle donne, con la virtù, o donne, il capo (sogg.), del corpo, al genere, il lume (ogg.), col nome, o stirpe, i corpi (sogg.), dei capi, alle stirpi, coi lumi, o stirpi.

c) Declinare per intero i seguenti sostantivi imparisillabi:

<i>comes, -itis</i> (m.), « il compagno »	<i>lex, -legis</i> (f.), « la legge »
<i>dux, -ducis</i> (m.), « il comandante »	<i>carmen, -inis</i> (n.), « il carme, la poe-
<i>legio, -ōnis</i> (f.), « la legione »	<i>tempus, -ōris</i> (n.), « il tempo » [sia]

Esercizio 30

(§ 27)

<i>clarus, -a, -um</i> , « illustre, famoso »	<i>magnus, -a, -um</i> , « grande »
<i>facundus, -a, -um</i> , « eloquente, fa-	<i>pulcher, -ra, -rum</i> , « bello »
<i>iustus, -a, -um</i> , « giusto » [condo]	<i>strenuus, -a, -um</i> , « valoroso, attivo »

a) Tradurre in italiano le seguenti espressioni latine, indicando il caso e il numero:

clari consūlis, strenuo equīti, homīnem facundum, iuste iudex, magna cum virtute, pulchra mulier, pulchra corpōra, clarorum genērum, magnis corporibus, clarum nomen, strenuis equitibus, facundae orationi, magni labōris, iusta libertate, pulchrae muliēres, strenuorum peditum, clararum orationum, strenue consul, iustos iudices, magnos labōres.

b) Tradurre in latino le seguenti espressioni italiane, indicando il caso e il numero:

un uomo eloquente (sogg.), del valoroso cavaliere, al giusto giudice, il famoso console (ogg.), alla famosa stirpe, dell'eloquente discorso, delle donne belle, nomi famosi (sogg.), ai valorosi cavalieri, grandi fatiche (ogg.), o donne belle, i giusti giudici (ogg.), con fanti valorosi, delle stirpi famose, ai bei corpi, o uomini eloquenti, dei giudici eloquenti, un bel corpo (ogg.), le donne belle (ogg.), un bell'uomo (ogg.).

c) Declinare per intero:

magnus dux
facundus comes
strenua legio
pulchrum carmen
clarum nomen

Esercizio 31

(§ 27)

1. *Comitum princeps tu mihi* (per me) *eris* (Ov.). – 2. *Homīnes dum* (mentre) *docent, discunt* (SEN.). – 3. *Initium est salutis notitia* (consapevolezza) *peccati* (SEN.). – 4. *Sicilia patria Cyclōpum est*